

ARZIGNANO Gli allievi del liceo Da Vinci autori di un progetto sui propri spostamenti quotidiani

Troppo traffico e smog «La scuola sia più green»

Una ricerca degli studenti evidenzia le criticità ma lancia anche soluzioni: colonnine di ricarica negli istituti, orari differenziati, bici elettriche e meno auto

Il modo in cui ci spostiamo ha significative conseguenze sullo stato di salute dell'atmosfera terrestre e degli uomini. L'attuale sistema di mobilità presenta costi economici, ambientali e sanitari crescenti e insostenibili. Partendo da questo assunto, 28 studenti delle classi terza, quarta e quinta

dell'indirizzo scienze applicate del liceo Da Vinci di Arzignano si sono impegnati in un progetto, denominato "Bartali", che ha approfondito le tematiche legate alla mobilità di massa, in generale, e alla mobilità casa-scuola



L'indagine Più della metà degli studenti arriva a scuola in autobus G.Z.

degli 840 studenti dell'istituto. «In base all'elaborazione dei dati raccolti - spiegano gli autori del progetto - possiamo stimare in 137 mila euro la spesa annua per abbonamenti per trasporto pubblico degli studenti del Da Vinci. Oltre 60 mila euro la spesa stimata per chi usa l'auto o la moto. Tenuto conto dei chilometraggi, dei mezzi usati e dei coefficienti di emissione, gli spostamenti casa-scuola del liceo Da Vinci sono responsabili della emissione di oltre 160 tonnellate annue di CO2.

Interessante notare che oltre la metà di chi viene in auto arriva dal comune di Arzignano, l'area più vicina alla scuola». Gli studenti del liceo provengono da oltre 15 comuni, di cui Arzignano, Chiampo e Montebelluna rappresentano oltre il 60 per cento. Più della metà degli alunni raggiunge la scuola in autobus, a seguire l'auto. Pochi a piedi, nessuno in bici. Il giudizio sulla qualità del servizio di trasporto pubblico non è molto positiva.

Accessibilità, sovraffollamento e frequenza sono i principali motivi di lamentela. «Il 70 per cento di chi arriva in autobus raggiunge la fermata in bici o a piedi. La distanza è il principale motivo di esclusione dello spostamento a piedi o in bici». Il progetto è stato indirizzato anche a proporre soluzioni. «Sulla base del questionario sottoposto agli studenti riteniamo di formulare alcune proposte per aumentare la sostenibilità della mobilità casa-scuola. Migliorare il servizio di trasporto pubblico, incrementando capacità e frequenza. Nel pomeriggio le corse delle linee in concessione dirette

a Gambellara o verso altri piccoli comuni sono insufficienti per garantire una fruizione più ampia delle attività scolastiche; è necessario organizzare un servizio più "urbano". Dare continuità alla rete ciclopedonale, risolvere gli attraversamenti pericolosi, eliminare i tratti di percorrenza in strade trafficate. La mobilità elettrica è il futuro, anche la scuola deve attrezzarsi con postazioni di ricarica per auto, scooter, bici, elettriche. Organizzare gli orari di entrata di scuole, uffici, aziende, in modo da evitare il più possibile accavallamenti: è una misura a basso costo che può migliorare molto la mobilità. Si stanno diffondendo in Italia e in Europa le "strade scolastiche", tratti di strada in cui non è permesso fermarsi con l'auto nelle ore di entrata: favorisce la sicurezza dei pedoni, incentiva a cambiare modalità di arrivo, evita ingorghi. Esistono, infine, degli incentivi che le aziende della Valle del Chiampo concedono a chi raggiunge il posto di lavoro in bici: è possibile pensare a qualcosa di analogo per la scuola?». . © RIPRODUZIONE RISERVATA